

Miglioramento dello stato generale e della sintomatologia in paziente affetta da connettivite mista con mielite trasversa e deficit neurologici dopo trattamento con onde elettromagnetiche pulsate a bassissima intensità (ELF-EFM).

ALESSIO ROMIO¹, EDOARDO ROSSI²

La paziente nata nel 1966 ha avuto i primi segni di malattia nel 2009 con la comparsa di artralgie e turgore alle mani associati a fenomeno di Raynaud. ANA e ENA/RNP risultarono fortemente positivi. Fu posta diagnosi di **connettivite mista** e venne suggerita una terapia corticosteroidica, che la paziente decise di non assumere (aveva subito un forte trauma emotivo).

Nel luglio del 2010 comparvero lesioni eritematose (vasculitiche) alle cosce e nell'ottobre una progressiva difficoltà motoria. Fu ricoverata in reparto di neurologia e la RMN rilevò una mielite trasversa con interessamento midollare esteso da C2 a D4. Fu trattata con boli di corticosteroidi e vi fu una graduale ripresa dell'attività motoria agli arti inferiori con la permanenza di un deficit nel controllo degli sfinteri.

Le fu successivamente consigliata una terapia immunosoppressiva, che la paziente rifiutò di assumere. Nell'ottobre del 2012 la sintomatologia era prevalentemente artralgica, erano presenti turgori alle piccole e medie articolazioni, astenia intensa e la paziente assumeva solo corticosteroidi.

Per la persistenza della sintomatologia artralgica dal gennaio del 2013 venne aggiunta alla terapia l'Idrossiclorochina e nel febbraio per un peggioramento delle artralgie, dell'astenia e delle sequele neurologiche, nonostante la terapia, le consigliamo un trattamento continuativo con ELF EMF utilizzando l'apparecchiatura elettromedicale SEQEX.

Il programma utilizzato fu quello di rigenerazione con modalità automatica con l'utilizzo della sola stuoia applicato per i primi due mesi con una frequenza di tre sedute settimanali. Il successivo mese fu somministrato, alternato al programma di rigenerazione, il programma per i tessuti molli cronici. La scheda veniva aggiornata ogni dieci sedute e ad ogni rinnovo della scheda veniva eseguito un'applicazione del trattamento con Approccio Sistemico Integrato mediante utilizzo del puntale. Il puntale fu utilizzato anche direttamente puntato sulla vescica.

Dopo circa un mese dall'inizio del trattamento la sintomatologia artralgica è pressoché scomparsa, si è assistito ad un netto miglioramento dello stato generale ed è stato possibile sospendere il corticosteroide.

La paziente ha deciso di continuare a sottoporsi alla terapia con SEQEX e attualmente è asintomatica per artralgie, ha riacquisito energia e voglia di vivere.

¹ Indirizzare la corrispondenza a: alessioromio@gmail.com

² Indirizzare la corrispondenza a: enriffi.rossi@gmail.com

Romio, Rossi

La razionale per l'uso del SEQEX in questa paziente è duplice:

- 1) il Seqex ha dimostrato di abbattere lo stress ossidativo esaltando la produzione degli enzimi antiossidanti.

Nelle patologie del connettivo si è osservato un aumento dello stress ossidativo rispetto alla popolazione normale e questo è risultato essere direttamente proporzionale all'attività di malattia.

È stata anche proposta l'ipotesi che tale alterazione dell'equilibrio ossido-riduttivo nelle patologie del connettivo possa essere un fattore eziopatogenetico della malattia, in quanto i lipidi perossidati dai ROS, coniugandosi con le proteine indurrebbero una alterazione strutturale altamente immunogenica con conseguente perdita della tolleranza al self. Un trattamento con antiossidanti dietetici ha dimostrato di migliorare alcuni sintomi della malattia come l'astenia.

- 2) un lavoro sperimentale sui ratti ha rilevato che ELF-EMF sono in grado di promuovere la ripresa dell'attività sensitivo-motoria conseguente ad emisezione del tratto toracico del midollo spinale. La paziente ha avuto una mielite trasversa con deficit neurologici e il trattamento ha prodotto un graduale miglioramento delle sequele neurologiche.